

Alla Cortese Attenzione
Giovanni Toti
Presidente e Assessore alla Sanità
Regione Liguria

Il territorio del D.S.S. 4 albenganese conta una popolazione di 60.877 abitanti circa e comprende i comuni di: Albenga, Alassio, Andora, Laigueglia, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvechio di R.B, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Nasino, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello, Ceriale con 16.328 circa abitanti nella fascia di età da i 65 anni in su.

Le caratteristiche morfologiche del territorio, che si sviluppa dalla costa fino ai monti, la rete viaria e infrastrutturale come le autostrade non consentono una viabilità veloce e, in situazioni di maltempo, la viabilità diventa addirittura limitata. Al numero di abitanti del D.S.S. 4 devono inoltre aggiungersi gli abitanti di quei paesi che si collocano in altra provincia e addirittura in altre regioni, ma che come distanza chilometrica sarebbero più vicine al presidio ospedaliero ingauno (Ranzo, Pieve di Teco, Aquila D'Arroscia, Armo, Borghetto, Cosio di Arroscia, Montegrosso, Rezzo, Vessalico, Cerisola, Caprauna, Alto) per un totale di 3.670 abitanti circa. Questi sono gli abitanti stanziali o comunque il bacino di riferimento al plesso ospedaliero di Albenga, a cui, soprattutto nei mesi estivi che sono anche i mesi di maggior congestionamento del tratto autostradale tra Albenga e Savona, devono obbligatoriamente essere aggiunti i numeri di affluenza turistica per ogni singolo comune appartenente al bacino (solo tra Alassio e Albenga da gennaio a novembre 2021 abbiamo avuto un totale di 1.003.359 presenze turistiche, periodo caratterizzato dalla pandemia COVID-19) e tutti quei cittadini che nel territorio del D.S.S.4 posseggono le seconde case.

L'assenza del Pronto Soccorso di Albenga comporta, in caso di necessità, la migrazione del bacino di utenza sopradescritto al DEA di II livello dell'Ospedale di Santa Corona. Siamo certi che voi siate a conoscenza della difficile fruizione delle autostrade e della Via Aurelia, soprattutto nei mesi estivi, difficoltà che oggettivamente non permettono di trasportare il paziente, nella famosa golden hour (che parte dal momento dell'evento traumatico e non dall'arrivo dei mezzi di soccorso), al primo pronto soccorso se il paziente si trova nei paesi dell'entroterra del D.S.S. 4 e difficilmente anche se si trova nelle città costiere. Inoltre, una volta raggiunto il Pronto Soccorso di Santa Corona, vista l'elevato numero di accessi, i tempi di attesa sono oltre le 10 ore per i codici bianchi, con, in alcuni casi, nottate intere di attesa.

Il personale del DEA di II livello già ora, in bassa stagione, è stremato per i ritmi e per i numerosi accessi (in un articolo del 2 febbraio sul Secolo XIX si legge "I medici del pronto soccorso di Pietra Ligure scrivono all'Asl: "Siamo stremati: turni massacranti, condizioni insopportabili fatica e un carico di lavoro che il personale non riesce più a reggere.")

Questa, seppur breve e incompleta analisi, ci porta a chiedere a Lei, presidente della Regione Liguria con delega alla sanità, di rivedere l'organizzazione e la programmazione dei presidi di emergenza e urgenza territoriali, valutando positivamente la proposta del Sindaco di Albenga Dott. Riccardo Tomatis e dell'Amministrazione Comunale per l'ampliamento dell'ospedale Santa Maria di Misericordia garantendo così i reparti e i posti letto idonei per mantenere finalmente e definitivamente un Pronto Soccorso sul territorio ingauno, come per altro previsto nel D. M. 70 (Art. 2.2 e 9.2.2) in casi particolari anche con un numero di abitanti di riferimento inferiore ad 80.000 (decreto ministeriale in fase di modifica, dove la bozza di modifica prevede una diminuzione del bacino a 75.000 abitanti e alla cancellazione dei Punti di Primo Intervento)

Le Associazioni del Territorio Ingauno

Albenga, 16 febbraio 2022